

*Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: "Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro".*

Abbiamo ascoltato tantissime volte questa *Parola* e non ci stanchiamo mai di meditarla, considerarla attentamente con la nostra mente.

Il Signore ci insegna una verità fondamentale per la nostra vita, ma che, tuttavia, facciamo una grandissima fatica ad accogliere pienamente perché, se siamo sinceri con noi stessi, dobbiamo affermare, dobbiamo confessare che ci prendiamo poca cura di quello che esce dal nostro cuore e cioè da quello che coltiviamo con i nostri pensieri, con i nostri desideri.

Il Signore ci dice che **il puro e l'impuro non si trovano in cose esterne a noi, ma sono cose dentro di noi a determinare la purità o l'impurità, che sono le condizioni per avvicinarsi a Dio.** Noi potremmo dire: **la santità o la non santità, il sacro o il profano;** sono categorie per definire, per individuare quello che avvicina a Dio e quello che allontana da Dio.

Tutto è nel nostro cuore, dipende dai nostri pensieri, dipende dai nostri desideri, dipende dalle nostre aspirazioni, dai nostri atteggiamenti.

Prendiamoci cura di noi stessi, allora, attraverso una progressiva consapevolezza, conoscenza di quello che ogni giorno coltiviamo, perché possiamo coltivare fiori o spine, possiamo coltivare un giardino o renderlo arido, fare crescere un campo ben ordinato o una selva oscura; **è la Parola di Dio la discriminante.**

Chiediamo con umiltà al Signore la luce dello Spirito Santo e la determinazione per poter coltivare ogni giorno il nostro giardino interiore e farlo fiorire con la luce dello Spirito Santo, perché porti frutti di amore, di pace, di comunione.

Sia lodato Gesù Cristo.